IL PADRE INGANNATO NEI SUOI AFFETTI VERSO I FIGLIUOLI COMMEDIA DA...

Digitized by Google

7

IL PADRE INGANNATO

NEI SUOI AFFETTI VERSO I FIGLIUOLI

C O M M E D I A

DA RAPPRESENTARSI IN LINGUA LATINA

DAGLI SCOLARI NEL COLLEGIO

DI S. GIOVANNINO

DELLA COMPAGNIA DI GESU'

IN OCCASIONE DI DISTRIBUIRSI PUBBLICAMENTE I PREMI

A' P I U' M E R I T E V O L I

Sul finire dell' Anno Scolastico 1772.

313.7

BIBLIOTECA NAZIONALE

IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXII.

NELLA STAMPERIA GRANDUCALE PER GAET. CAMBIAGI.

CON *LICENZA DE' SUPERIORI*.

Digitized by Google

ARGOMENTO.

IL vecchio Demifone aveva due Figliuoli, l' uno Tindaro d' ottime parti, Panfilo l' altro di cattivi coſtumi: ingannato il Padre da un cieco affetto, mentre a Panfilo tutto il ſuo amore, a Tindaro tutta dimoſtra l' alienazione. Menedemo colla ſaviezza delle ſue rifleſſioni tanto ſi adopera, che Demifone riſolve di tentare qualche eſperimento, con cui aſſicurarſi qual ſia l' animo, e l' indole vera de' ſuoi figliuoli. Servendoſi perciò Demifone dell' opera del Servo Davo, ſcuopre finalmente la verità, e ſi ravvede dell' error ſuo.

ATTORI.

Prolago	SIG. URBANO CATTANI.
Demifone vecchio Padre	SIG. GIO. BAT. CANOVAI.
Tindaro Figliuol buono, ma odiato	SIG. TOMMASO GOZZI.
Panfilo Figliuolo cattivo, ma amato.	SIG. PIETRO CONTI.
Menedemo confidente di Demifone.	SIG. LUIGI DE POIROT.
Filemone Maeſtro de' due Figliuoli.	SIG. GIUSEPPE BOLDRINI.
Callidoro altro Padre d' un Figliuolo diſcolo.	SIG. CARLO PINI.
Davo Servo	SIG. OTTAVIANO NICCOLI.
Ergaſillo) Artefici	SIG. BERNARDO CAMBI.
Cilindro) Artefici	SIG. PIETRO PAOLO MEDICI.

La Scena fingeſi in Piſa in Caſa di Demifone.

Digitized by Google

ATTO I.

SCENA I. *Tindaro, e Menedemo.*

Tindaro ſcuopre il ſuo affanno a Menedemo per eſſer poco dal Padre amato. Menedemo s'impegna per ajutarlo.

SCENA II. *Demiſone, e Menedemo.*

Demiſone ordina le coſe per la ſua proſſima partenza per Livorno. Menedemo procura di mettere Tindaro in grazia del Padre, ma indarno.

SCENA III. *Demiſone, Menedemo, Ergaſillo.*

Ergaſillo porta due Cappelli fatti fare da Demiſone, uno aſſai dozzinale per Tindaro, l'altro finiſſimo con oro, e pennacchiera per Panfilo.

SCENA IV. *Demiſone, e Menedemo.*

Menedemo riprende Demiſone di queſta parzialità verſo i Figliuoli, e l'eſorta ad eſaminare i loro andamenti.

SCENA V. *Menedemo, Demiſone, e Davo.*

Demiſone ordina a Davo, che chiami Filemone.

SCENA VI. *Menedemo, e Demiſone.*

Menedemo ſi licenzia per dare a Demiſone la libertà di parlare con Filemone.

SCENA VII. *Filemone, e Demiſone.*

Filemone Maeſtro dà a Demiſone ottime informazioni intorno a Tindaro, ma peſſime intorno a Panfilo.

SCE-

Digitized by Google

SCENA VIII. *Demisone.*

Demisone crede, che ciò sia una Trama ordita d' accordo di tutti contro di Panfilo.

SCENA IX. *Demisone, e Tindaro.*

Tindaro si affaccia credendo esser chiamato, ma è ributtato dal Padre.

SCENA X. *Demisone, e Panfilo.*

Demisone fa molte dimostrazioni d' affetto a Panfilo; gli accenna, ma leggiermente le cattive informazioni avute, e sentite le discolpe gli dà ragione per non disgustarlo, e l' abbraccia.

SCENA XI. *Demisone.*

Demisone risolve toglier l' occasione d' ogni discordia col mandar fuor di casa a militare Tindaro per alcuni Anni.

SCENA XII. *Tindaro, e Demisone.*

Tindaro fa dimostrazioni d' ossequio al Padre, contuttociò sente l' intìma di prepararsi a partir di casa.

ATTO II.

SCENA I. *Demisone, e Davo.*

DEmisone ordina a Davo di preparare il bisognevole per la partenza di Tindaro.

SCENA II. *Demisone, è Menedemo.*

Menedemo racconta a Demisone, che il Figliuolo di un certo Policrate è fuggito di casa, e lo prega a farne perquisizione in Livorno.

SCE-

Digitized by Google

SCENA III. *Demifone, Menedemo, e Callidoro.*

Callidoro Padre d'un Figliuolo difcolo viene a moftrare certa lettera fcandolofa, ma fenza nome, fcritta al fuo Figliuolo, la quale crede venuta dalla Cafa di Demifone, a cui la lafcia in mano.

SCENA IV. *Demifone, e Menedemo.*

Demifone legge la lettera: Menedemo gli moftra con ragioni chiariffime, che quella lettera è di Panfilo.

SCENA V. *Menedemo.*

Menedemo rifolve con uno ftrattagemma fcoprire, fe egli è amato da Panfilo.

SCENA VI. *Davo, e Demifone.*

Davo viene dolendofi d'effere ftato battuto da Panfilo: Demifone lo conduce feco per dirgli in fegreto lo ftrattagemma da efeguirfi.

SCENA VII. *Tindaro.*

Tindaro cerca di Menedemo per fapere, fe ha placato il Padre; fofpira, e piange per dover partir di cafa.

ATTO III.

SCENA I. *Tindaro, e Panfilo.*

PAnfilo configlia Tindaro, mentre il Padre è lontano, a pigliare tutti i danari dalla Stanza del Padre, e fuggire infieme. Tindaro difapprova azione sì indegna.

SCENA II. *Tindaro, Panfilo, e Davo.*

Davo fingendo porta la nuova, che Demifone nell'andare a Livorno è cafcato da un ponte, e fta moribondo. Panfilo parte fubito per aprire la ftanza del Padre. Tindaro cade fvenuto.

SCE-

Digitized by Google

SCENA III. *Davo, e Tindaro.*

Davo procura d'ajutare Tindaro, e chiama Demifone, che ftava nafcofto.

SCENA IV. *Demifone, Tindaro, e Davo.*

Demifone refta forprefo vedendo fvenuto Tindaro, e Davo corre a chiamar Menedemo.

SCENA V. *Demifone, e Tindaro.*

Demifone parla a Tindaro, che ritorna in fe, e l'abbraccia come figliuolo amante.

SCENA VI. *Menedemo, Demifone, e Tindaro.*

Demifone fi loda di Tindaro, e fi lamenta di Panfilo.

SCENA VII. *Panfilo con Cilindro, e detti.*

Panfilo conduce feco il Magnano, acciocchè apra con i ferri l'ufcio della ftanza del Padre. Tutti fi ritirano in difparte. Nell'atto dello fcaffo Panfilo è forprefo da Demifone.

SCENA VIII. *Menedemo, Demifone, Tindaro, e Panfilo.*

Demifone rinfaccia a Panfilo i fuoi misfatti, e gli moftra ancora la lettera, che aveva fcritto.

SCENA IX. ed ultima. *Davo, e detti.*

Davo dimanda la ricompenfa per la felice riufcita dello ftrattagemma. Demifone in grazia di Menedemo perdona a Panfilo, e rifolve di mifurare per l'avvenire con maggior equità il fuo Amore verfo i Figliuoli.

Digitized by Google

Sono con pubblica lode nominati, e con premio ſolennemente diſtinti ſecondo l' ordine di ciaſcuna Claſſe.

NELLA CLASSE DELLA RETTORICA.

ARCHISIDEREI.
SIG. GIUSEPPE BIAGIOTTI. SIG. FRANCESCO FERRETTI.

DICHIARATO PRINCIPE DELL' ACCADEMIA DE' SIDEREI.
SIG. FRANCESCO PANFI.

SECRETARIO.
SIG. PIETRO PICCIOLI.

ACCADEMICI.
SIG. ANTONIO SERVOLINI. SIG. LUIGI DE POIROT.

CANDIDATI.
SIG. GIUSEPPE FERRATI. SIG. FRANCESCO MARTINI.

NELLA CLASSE DELL' UMANITA'.

SIG. GAETANO GIAMBERTI. Dittatore Perpetuo.

SIG. LUIGI CASINI. Due volte Principe, una volta Diligentiſſimo, ed una volta Duce vincitore.

SIG. ISIDORO BETTINI. Una volta Principe.

SIG. ANTONIO GELLI.
SIG. SIMONE CIAMPONI. } Diligentiſſimi.

NELLA PRIMA CLASSE DI GRAMATICA.

SIG. RINALDO PICCHIANTI. Principe perpetuo.

SIG. GUIDUCCIO GUIDUCCI. Una volta Principe, una volta Diligentiſſimo.

SIG. GIUSEPPE FRITTELLI. Una volta Principe.

SIG. ANGIOLO BANDINI.
SIG. TOMMASO GUIDOTTI. } Diligentiſſimi.
SIG. PIETRO CONTI.

NEL-

Digitized by Google

NELLA SECONDA CLASSE DI GRAMATICA.

SIG. GAETANO MANETTI. Principe due volte.

SIG. SILVESTRO LEONI. Duce Vincitore.

SIG. LUIGI GIAMBERTI.
SIG. VINCENZIO DUCCI.
SIG. GAETANO LEONI.
SIG. GIROLAMO GABBRIELLI. } Invittissimi, e Diligentissimi.
SIG. GIO. BASTIANELLI.
SIG. GIOVANNI FABBRINI.
SIG. FILIPPO FRANGINI.

NELLA TERZA CLASSE DI GRAMATICA.

SIG. OTTAVIANO NICCOLI. Principe

SIG. ANTONIO GUERRI. Duce Vincitore.

SIG. TOMMASO GOZZI.
SIG. CARLO VIVIANI.
SIG. NICCOLO' FUCHS.
SIG. GIULIANO MORENI. } Invittissimi, e Diligentissimi.
SIG. GAETANO PAOLETTI.
SIG. GIACINTO TOSI.

RENDERANNO LE DOVUTE GRAZIE.

SIG. ANGELO CAMBI. SIG. FILIPPO MEDICI.
SIG. NICCOLO' MEDICI.

333962

Digitized by Google